

L'AQUILA: GIUNTA BLOCCA FASCICOLO DEL FABBRICATO E L'OPPOSIZIONE SI RISVEGLIA, "GRAVE DECISIONE"

17 Agosto 2017



L'AQUILA – La Giunta comunale dell'Aquila dice stop al "fascicolo del fabbricato", ovvero la mappatura di tutte le peculiarità e prerogative di sicurezza degli edifici: un pallino della precedente amministrazione di centrosinistra e cavallo di battaglia dell'ex sindaco, Massimo Cialente, soprattutto dopo i terremoti del Centro Italia cominciati un anno fa.

Come riporta il quotidiano *Il Messaggero*, la passata amministrazione aveva affidato un incarico interno per l'esecuzione del fascicolo per gli edifici di proprietà comunale.

Ma con una recente delibera di Giunta, intitolata "Modifica dell'area delle alte professionalità", del 7 agosto scorso, il nuovo esecutivo di centrodestra, guidato da Pierluigi Biondi, ha deciso revocare l'incarico di affidamento per lo studio del fascicolo del fabbricato del marzo scorso in favore di uno studio specifico sulla mobilità sostenibile, sulla quale ci sarebbero finanziamenti a rischio a stretto giro e bisogna, quindi, accelerare.

Sul "fascicolo", invece, si può attendere per Biondi e i suoi, anche perché "la normativa nazionale sul fascicolo del fabbricato è tuttora in fase di studio e di evoluzione, in quanto nello scorso mese di giugno è pervenuto in Senato un disegno di legge che demanda alle Regioni nel termine del 31.12.2017 l'adozione delle misure per rendere obbligatorio il fascicolo in parola".

LE REAZIONI

ALBANO: "GRAVE STOP, CHE COSA VOGLIONO FARE?"

"Trovo grave che l'amministrazione comunale decida di porre un sostanziale stop al processo di predisposizione del fascicolo del fabbricato per gli edifici di proprietà comunale. Come si apprende da notizie di stampa, le ragioni dell'abbandono della procedura starebbero nella necessità di utilizzare in modo rapido i fondi a disposizione".

Così il consigliere di opposizione e segretario comunale del Partito democratico, Stefano Albano, boccia in una nota la decisione.

"Al di là del motivo tecnico, tuttavia, desta perplessità il fatto che il fascicolo del fabbricato venga messo da parte senza una parola sulle intenzioni: c'è interesse a trovare un nuovo finanziamento al progetto? C'è interesse a dotare gli edifici pubblici, a partire da quelli comunali, di una carta di identità, primo indispensabile passo per una prevenzione e una messa in sicurezza realmente efficace?", si chiede polemicamente.

"Di una amministrazione che sembra essere colta dalla mania dell'annuncio e della rivendicazione, più che le parole dette paiono contare quelle non dette – attacca – Non va dimenticato il contesto in cui nasce l'iniziativa del fascicolo del fabbricato, che è quello che risponde all'ambizione di fare della nostra città un esempio e un capofila delle tecniche e delle applicazioni in materia di prevenzione antisismica".

“L’abbandono del fascicolo del fabbricato è un pessimo segnale anche in questo senso, perché ci priva del dovere, della possibilità e dell’obiettivo di essere di esempio e di stimolo per tutto il Paese”, conclude Albano.

PALUMBO: “DAREMO BATTAGLIA IN CONSIGLIO COMUNALE”

“Bloccare l’iter per la redazione del fascicolo del fabbricato sugli immobili di proprietà comunale è una decisione incomprensibile, miope e inaccettabile, contro la quale daremo battaglia in consiglio comunale auspicando nel sostegno perfino della maggioranza”.

Lo annuncia Stefano Palumbo, capogruppo Partito democratico in Consiglio comunale all’Aquila.

“Come si può in nome di una auspicata ‘città identitaria, dialogante, accogliente, solidale e inclusiva’ rinunciare al tema centrale, divenuto ormai nazionale, della sicurezza sismica degli edifici? – si chiede polemicamente – È quello che incredibilmente si legge nelle motivazioni della delibera di Giunta a giustificazione della decisione di mettere da parte l’istituzione del fascicolo del fabbricato a favore di un incarico di alta professionalità destinato allo sviluppo della mobilità sostenibile”.

“Sia chiaro, fa piacere notare come la nuova Giunta comunale intenda dare continuità alle politiche messe in campo dall’amministrazione Cialente e dall’attuale Giunta regionale in tema di mobilità, dalla realizzazione della pista ciclabile che collegherà i comuni dell’alto Aterno con quelli della Valle Subequana, al progetto regionale (richiamato tra le righe in delibera, con 23 milioni destinati alle 4 città capoluogo a valere dei fondi Por Fers 2014-2020) dedicato allo sviluppo urbano sostenibile e finalizzato alla realizzazione di sistemi applicativi e informativi con sensori di rilevamento sull’inquinamento atmosferico, all’acquisto di mezzi a basso impatto ambientale e alla creazione di punti di ricarica di veicoli elettrici”, aggiunge.

Ma tutto questo, tuttavia, per Palumbo “non può e non deve essere fatto a scapito di una battaglia culturale nata all’interno del Consiglio comunale dell’Aquila e caparbiamente portata dall’ex sindaco Cialente all’attenzione dei più autorevoli tavoli nazionali”.

“Oggi, la gente rinuncia a un viaggio all’estero per paura degli attentati terroristi, evita i luoghi a rischio tsunami e, allo stesso modo, si tiene a distanza dalle zone sismiche. L’Aquila sarà realmente una città accogliente e inclusiva – evidenzia – solo dimostrando di essere anche sicura e trasparente, ovvero accrescendo la consapevolezza nei propri cittadini sui livelli di sicurezza degli spazi che quotidianamente vive, soprattutto quelli pubblici”.

“Non capirlo significa non cogliere l’angoscia in cui la comunità aquilana è ripiombata dopo gli eventi sismici di Amatrice e di Norcia, significa ad esempio non comprendere e non tenere in debito conto delle richieste manifestate a gran voce dagli alunni, dai genitori e dagli insegnanti in merito al grado di sicurezza delle scuole, all’interno delle quali sta per ripartire il nuovo anno scolastico senza alcuna informazione in più sul loro reale stato”, incalza.

“A tal proposito mi permetto di chiedere a Biondi, che solo 2 mesi fa, in campagna elettorale, prometteva, sapendo benissimo di mentire, di ‘garantire a tutti gli studenti aquilani di tornare in aule sicure a settembre’, di rendere almeno pubblici, prima della ripresa delle attività scolastiche, gli esiti delle verifiche di vulnerabilità che la precedente amministrazione aveva commissionato sulle prime 10 scuole comunali”, il suo appello.

“Biondi preso, come sembra, a caratterizzare la propria azione amministrativa dall’attenzione per le piccole cose – conclude – non commetta il pericoloso errore di distogliere lo sguardo dall’orizzonte, dalla visione di insieme e dalle vere battaglie culturali e identitarie da portare avanti; la città non può permetterselo”.